

NELLE SCUOLE DELLA VALPOLCEVERA VIA AL PROGETTO LEELA

«Così prepariamo gli studenti a superare gli ostacoli della vita»

L'iniziativa coinvolge gli alunni delle scuole elementari e medie e si divide in tre gruppi: "io e me stesso", "io e gli altri" e "io e il mondo", con metodologie diverse

Lucia Compagnino

È in partenza in Valpolcevera il progetto Leela – laboratori educativi per l'empowerment (il potenziamento), le life skills e l'autoconsapevolezza –

che si svilupperà lungo due anni di lavori e coinvolgerà 2400 alunni delle scuole elementari e medie del territorio ma anche gli insegnanti, le famiglie e tutta la cittadinanza in un festival conclusivo di due giorni.

Selezionato dall'associazione "Con i bambini" nell'ambito del fondo nazionale per il contrasto della povertà educativa minorile, il progetto è innovativo per metodi e contenuti e ha come capofila la cooperativa "Progetto A", dal 1995 attiva nei servizi educativi rivolti ai minori, con un partenariato di 15 realtà tra locali e nazionali.

«La scuola fornisce principalmente competenze per conoscere e interagire con il mondo esterno – spiega Alessan-

dro Quattrino, ideatore di Leela – il nostro progetto, sperimentale in Italia, offre un percorso educativo che aiuta gli alunni a esplorare anche il proprio mondo interiore, dando abilità e strumenti per meglio comprenderlo e gestirlo. Lo scopo del progetto è aiutare i bambini a relazionarsi più efficacemente con le difficoltà della vita e la complessità del territorio, contrastando l'abbandono scolastico e i fenomeni di devianza minorile».

Le life skills, o competenze per la vita, a cui fa riferimento il titolo sono dieci abilità individuate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che permettono di superare gli ostacoli e di vivere al meglio delle proprie possibilità. Il progetto le divide in tre gruppi: io e me stesso (consapevolezza di sé, gestione dello stress, gestione delle emozioni), io e gli altri (empatia, comunicazione efficace, relazioni interpersonali)

e io e il mondo: pensiero critico, creatività, prendere decisioni, risolvere problemi. Per rafforzare queste competenze verranno utilizzate tre metodologie diverse: il Protocollo Gaia, un programma di educazione alla consapevolezza sviluppato dall'Unesco, la comunicazione non violenta ideata da Marshall Rosenberg, la filosofia per bambini ideata da Matthew Lipman.

I laboratori che stanno per partire si svolgeranno in presenza, un'ora alla settimana, in orario scolastico, con venticinque educatori formati appositamente, ma è prevista anche la modalità digitale se la situazione sanitaria peggiorasse. «Il Coronavirus ha acuito le situazioni di disagio e ha cancellato i momenti di socialità e decompressione quindi gli esercizi che si svolgeranno con gli alunni sono diventati ancora più necessari» aggiunge Quattrino. Contemporaneamente parte anche una forma-

zione per trecento insegnanti, a distanza. Poi inizieranno i momenti con i genitori, le giornate di confronto fra giovani tra 18 e 35 anni, e infine un festival di due giorni a giugno del 2022 con conferenze, spettacoli e attività di restituzione per adulti e bambini. —

I laboratori saranno in presenza ma è stata prevista anche la modalità in digitale



Peso:20%